

“Disease mongering”

- Malattie inventate? -



Dott. Marco Sartori
Medico di Medicina Generale

Vicenza - Corso Padova n.43

**Mentre un tempo si inventavano medicinali contro le malattie,
ora si inventano malattie per generare nuovi mercati di potenziali pazienti.**

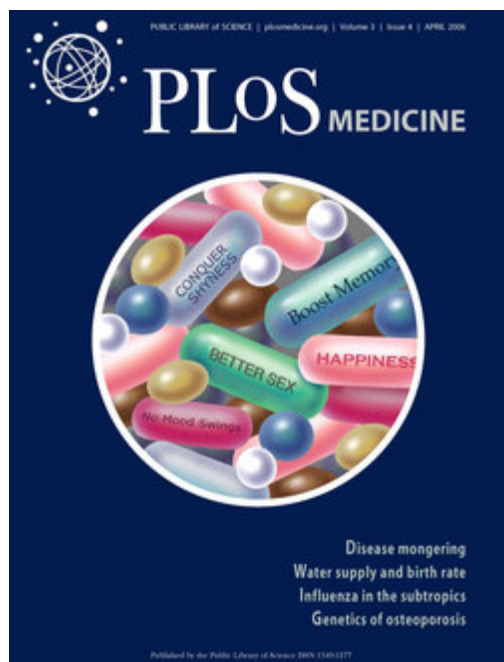
...il disease mongering contribuisce a modificare il modo in cui vengono percepite la salute e la malattia, promuovendo la medicalizzazione della vita e focalizzando l'attenzione esclusivamente su soluzioni farmacologiche (o tecnologiche in senso lato) che – dall'esterno – rimuovano i problemi, anziché favorire una comprensione più ampia delle dinamiche che ruotano intorno alla salute, nelle loro necessarie implicazioni biologiche, psicologiche e sociali.

Leggi l'art. - <https://www.dottorsartori.it/index.php/articoli-di-informazione-sanitaria/61-disease-mongering-una-malattia-per-ogni-pillola.html>

ooo

A [Basilea](#) in [Svizzera](#) una ricerca ha indicato che il 53% di tutte le affermazioni fatte dalla industrie farmaceutiche, pubblicate in importanti riviste scientifiche, **non sono supportate dagli studi di riferimento o quando presenti sono citati sulla base di informazioni potenzialmente di parte.** Gli autori dello studio concludono sostenendo che «i medici non dovrebbero fidarsi delle affermazioni, anche quando sembrano fare riferimento a studi scientifici.»^[40]

Disease mongering



Copertina di una collezione di articoli sull'argomento pubblicati sul *Public Library of Science-Medicine*^[1]

«Il nostro sogno è produrre farmaci per le persone sane. Questo ci permetterebbe di vendere a chiunque.»

(Henry Gadsen, Direttore Generale di *Merck & Co.* su *Fortune* 1977^[2])

L'espressione in lingua inglese *disease mongering* o *corporate disease mongering*,^[3] *commercialization of disease*,^{[4][5]} che in italiano si può tradurre come "**mercificazione della malattia**"^{[6][7][8]} indica il tentativo di parte dell'industria farmaceutica a incrementare la nosografia allo scopo di aumentare la clientela.^{[6][9][10]}

Nel corso degli anni è emerso come alcune **voci nosografiche** (cioè alcune classificazioni, fattori di rischio e dati di incidenza sulla popolazione) siano state create allo scopo di ricavare un profitto e, anche attraverso una campagna di **sensibilizzazione finanziata dalle case farmaceutiche**, **il paziente/consumatore** sia stato spinto alla ricerca di una soluzione a **problemi di salute che in realtà non esistono**, perlomeno nella forma e intensità con la quale vengono pubblicamente presentati. Il vantaggio per le case farmaceutiche sarebbe evidente: **identificando situazioni di benessere o normali condizioni di esistenza con patologie subcliniche**, le dimensioni del mercato per i farmaci deputati a curarle aumenterebbero **in modo considerevole, con relativo incremento nelle vendite e quindi dei profitti**^[3]. Parte dei medici, degli ordini professionali sanitari, delle agenzie di consumatori e delle istituzioni vengono influenzati dalle campagne di pubbliche relazioni finanziate dalle stesse case farmaceutiche.^{[11][12]}

Secondo Lynn Payer «il disease mongering è la più insidiosa delle varie forme che l'educazione medica può assumere»^[23]. Le tecniche che, secondo Payer, sfruttano e, in alcuni casi producono, queste errate percezioni sono:^[21] • indicare normali aspetti della vita umana (spesso inventando nuove parole per descriverli) come anormali e quindi bisognosi di cure; • definire una malattia in modo ambiguo, parlando di vaghe carenze e squilibri, in modo da poterla riferire a quante più persone possibili; • creare dibattito riguardo a una malattia influenzando l'opinione pubblica in senso negativo per poi presentare trattamenti di dubbia utilità, abusando di studi clinici ad hoc; • abusare di statistiche e studi clinici per esagerare i benefici del trattamento e al contempo decantare assenza di effetti collaterali rilevanti; • pubblicizzare un sintomo piuttosto comune come fosse una malattia grave; • promuovere una malattia attraverso una campagna di pubbliche relazioni organizzata e/o direttamente o indirettamente finanziata dalla casa farmaceutica che produce il farmaco che dovrebbe curarla.^[24]	Barbara Mintzes riassume diversamente questi aspetti:^[25] • promuovere ansia nei consumatori sani rispetto al loro futuro stato di salute, gonfiando ad arte i dati inerenti al rischio di ammalarsi; • promuovere trattamenti aggressivi e costosi per malattie e sintomi lievi o per comportamenti che in passato non venivano trattati per via farmacologica, come il disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD); • l'introduzione di nuove diagnosi, come il disturbo disforico premestruale (PMDD) o disturbo d'ansia sociale, che sono difficili da distinguere dalle condizioni di vita normale. • ridefinire le malattie in termini di esiti surrogati. Ad esempio, per la Mintzes l'osteoporosi diventa una malattia caratterizzata da bassa densità ossea piuttosto che da fratture dovute a fragilità ossea al fine di aumentare la vendita di bifosfonati. In questo caso, la Mintzes ignora la definizione corretta di osteoporosi: se la densità minerale ossea (BMD) scende al di sotto di 2,5 deviazioni standard rispetto al valore medio di picco di massa ossea nel giovane adulto, si parla di osteoporosi anche in assenza di fratture.^[26]
---	---

Leggi lo scritto - https://it.wikipedia/wiki/Disease_mongering

ooo

Alice Fabbri e Chiara Bodini <i>Mentre un tempo si inventavano medicinali contro le malattie, ora si inventano malattie per generare nuovi mercati di potenziali pazienti.</i> Trent'anni fa Henry Gadsen, direttore della casa farmaceutica Merck, dichiarò alla rivista Fortune: "Il nostro sogno è produrre farmaci per le persone sane. Questo ci permetterebbe di vendere a chiunque". A distanza di tre decenni il suo sogno sembra essersi avverato: le strategie di marketing delle maggiori case farmaceutiche hanno infatti oggi come target non i malati ma le persone sane. Questo processo, già evidenziato più di vent'anni fa da Ivan Illich in <i>Nemesi Medica</i>, sembra mirare a trasformare in un futuro prossimo tutte le persone in buona salute in altrettanti – più o meno potenziali – malati. ...la medicalizzazione della società nel mondo contemporaneo è sempre più spinta da sofisticati e diffusi meccanismi di promozione industriale. Mentre un tempo si inventavano medicinali contro le malattie, ora si inventano malattie per generare nuovi mercati di potenziali pazienti. Il messaggio complementare che viene divulgato è che c'è una pillola per ogni malattia (comprendendo in questo concetto la patologia in sé, il rischio di ammalarsi e il sentirsi ammalato), ma anche una malattia per ogni pillola. Il disease
--

mongering è una pratica insidiosa, spesso invisibile, che richiede seri provvedimenti in quanto comporta il rischio di scelte terapeutiche inopportune, malattie iatrogene e sprechi che minacciano la sostenibilità economica dei nostri sistemi sanitari e sottraggono risorse utili alla cura e prevenzione di patologie ben più gravi e reali. A un livello più profondo, il disease mongering contribuisce a modificare il modo in cui vengono percepite la salute e la malattia, promuovendo la medicalizzazione della vita e focalizzando l'attenzione esclusivamente su soluzioni farmacologiche (o tecnologiche in senso lato) che – dall'esterno – rimuovano i problemi, anziché favorire una comprensione più ampia delle dinamiche che ruotano intorno alla salute, nelle loro necessarie implicazioni biologiche, psicologiche e sociali. ...

Leggi l'art. - <https://www.saluteinternazionale.info/2010/06/disease-mongering-una-malattia-per-ogni-pillola/?pdf=4343>

Ma è possibile creare “ad arte” una malattia? La storia recente ci insegna di sì.
Leggi tutto l'articolo, ...e poi, fai tu stesso una ricerca valutando individualmente i fatti.

ooo

Questo è ciò che accade nel “sociale umano” ...

...e in quello canino?!

Non so se in campo strettamente fisiologico sia stata “azzardata” questa “via del commercio”, ma nel settore comportamentale è certamente in vigore da molto tempo!

...e prima che mi si dia della “combluttista”, riporto alcuni frammenti di articoli liberamente pubblicati in rete.

ESEMPI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Aggressività; Ansie sociali; Disturbo dell'ipertensione e dell'iperattività; disturbo ossessivo compulsivo

Aggressività

Premessa: Chi si intende di cinofilia (mi riferisco soprattutto alla vecchia guardia), sa che l'aggressività è una qualità naturale del Cane; e sa che, a seconda della razza di appartenenza del soggetto Cane, oltre alle sue linee di sangue e alle esperienze di vita vissuta, la manifestazione “aggressiva” viene espressa in varie forme e diverse cariche a seconda delle situazioni.

A volte è un gioco; a volte un avvertimento; a volte una richiesta educativa; a volte una richiesta d'aiuto.

Per alcuni “dottori” e alcuni “tecnici”: si parla di uno squilibrio comportamentale, allorquando si manifesta oltre il limite da loro riconosciuto, o si discosta dal loro programma ideologico espressivo (ossia si discosta da tutto ciò che non rispecchia lo standard umano! – eccentriche forme di antropocentrismo).

Ed ecco che si viene a parlare di **aggressività “inappropriata” del cane!**

Seppure queste persone non la catalogano direttamente come una forma patologica, piano piano, nel corso del tempo, se il rimedio da loro consigliato (una forma di rieducazione procedurale condizionata) non fornisce l'effetto desiderato, il contenuto del problema acquista un diverso significato (e relativo valore/interesse).

Cambiando “aspetto”, cambia la “cura”.

Dalla Associazione Mondiale dei Veterinari (WVA) un documento di attualità **sull'aggressività "inappropriata" del cane.**

Il fenomeno è "una seria minaccia" per gli esseri umani e per altri animali. Le azioni di educazione dei proprietari sono "le più efficaci per prevenire e controllare i cani inappropriatamente aggressivi". Supportare la regolamentazione "purché non ci si riferisca ad una razza specifica".

Nell'articolo viene fatto uso di molte parole volte a colpire un indirizzo specifico del "problema".

Sull'argomentazione della responsabilità del proprietario del Cane, siamo pienamente d'accordo, ma sul non prestare attenzione a qualunque "fattore" che può influire sul comportamento, mostrando "risposte aggressive", ... NO... su questo non siamo d'accordo.

Ogni intenzione del Cane viene da lui (dal Cane) espressamente anticipata.

Ogni persona che abbia un po' di conoscenza del comportamento del Cane, sa che in certe situazioni possono (i Cani) manifestare atteggiamenti meno simpatici di altri (il che è dato dalla forma esperienziale tramandata nel tempo - dalla notte dei tempi - a tutte le forme viventi per salvaguardarsi dall'imprevisto e, è data, dall'esperienza matura singolarmente dal singolo soggetto!)

E ancora, ogni persona che abbia un po' di conoscenza del comportamento del Cane, sa che le razze sono state create per far svolgere compiti ben precisi ai loro "Rappresentanti" (che sono provvisti, perciò, di attributi caratteriali specificamente diversi da razza a razza); per cui, è FOLLE non tener conto della razza di appartenenza del soggetto in esame!

Interventi dell'Associazione Veterinaria

Una buona legislazione- Nel position paper sono indicati i principali ingredienti di una buona legislazione di tutela dell'incolumità delle persone e di altri animali. Secondo la Wva, nei confronti dei cani che manifestano aggressività inappropriata dovrebbero essere considerate alcune misure, come:

- **Restrizioni ai movimenti in luoghi pubblici e uso di museruole.**
- **Correzioni del comportamento del proprietario e del cane e dell'educazione dell'animale**
- **Ricollocazione del cane in un ambiente in cui il suo comportamento non rappresenta un pericolo per l'uomo o altri animali.**
- **Interdizione dei proprietari di cani pericolosi dalla futura proprietà di cani.**
- **Confisca di cani con aggressioni inappropriate da parte di proprietari riluttanti o incapaci per controllare gli animali. Questi animali dovrebbero essere consegnati a un'organizzazione riconosciuta, dove procedere ad una valutazione da parte di un Veterinario qualificato, ai fini di una riabilitazione o se opportuno dell'eutanasia.**
- **Designazione di idoneità all'adozione**

Prendere l'iniziativa- Il documento della Wva incoraggia i Medici Veterinari "a prendere l'iniziativa nei casi in cui i cuccioli mostrano comportamenti aggressivi inappropriati, perchè l'intervento precoce è fondamentale per ridurre il rischio". Più in generale, quando si identificano comportamenti **aggressivi inappropriati "in qualsiasi cane"**, **il Veterinario dovrebbe consigliare il proprietario e suggerire un "piano di intervento" per la correzione del comportamento, eventualmente con terapia farmaceutica dove necessario, considerando anche un rinvio al medico veterinario esperto in medicina comportamentale, per intervenire su problemi precoci o in corso.**

...e per arrivare ai farmaci

Per la Wva è di fondamentale importanza che i Veterinari facciano in modo che i proprietari e gli allevatori siano in grado di comprendere le cause dell'aggressività inappropriata nei cani, **come ad esempio fattori genetici/ereditari, fattori ambientali e fattori di salute in condizioni di malattia.**

Leggi l'art. – <https://www.anmvioggi.it/in-evidenza/75640-aggressivita-nel-cane-cosa-possono-fare-i-medici-veterinari.html>

Per chi volesse conoscere il vero significato delle espressioni aggressive, cosa ci può essere di meglio di “TI MANGEREI DI BACI”? ... **Leggi tutto l'articolo** e valuta, riflettendo da solo su: “dove sta la ragione?”

“TI MANGEREI DI BACI” - http://www.stellagrigia.eu/articoli/ti_mangerei_di_baci.htm -

Leggi gli articoli http://www.stellagrigia.eu/articoli/aggressivita_una_malattia.htm;
http://www.stellagrigia.eu/articoli/aggressivita_come_caratteristica_espressiva.htm;

Leggi anche “Aggressività” e “Aggressività idiopatica” a pag. 231 e pag. 235 del libro
“Similitudini fra Cani e Lupi – Illuminanti Riflessioni”

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario

Ansie sociali

Come controllare l'ansia nei cani

<https://vetsandclinics.com/it/come-controllare-ansia-cani>

L'ansia nei cani è un problema importante nel settore veterinario a causa, innanzitutto, di un'elevata incidenza di casi e, in secondo luogo, dell'uso improprio dei metodi di controllo e di correzione. È dunque fondamentale conoscere le basi del problema e il relativo trattamento.

Ansia e fattori determinanti

L'ansia è un disturbo comportamentale che gli animali manifestano in risposta a determinati stimoli che ricevono, sia internamente che esternamente.

Questa alterazione comportamentale è innescata da diversi **fattori**, come i rumori, le azioni di socializzazione, la mancanza di percezione cognitiva o l'assenza di legame con il padrone, per citarne alcuni, che l'animale percepisce sotto forma di segnali di allarme, instaurando cambiamenti **comportamentali, fisici e psicologici** che possono mettere a rischio la sua salute.

Si tratta di un disturbo che si verifica con elevata frequenza negli animali domestici e la cui manifestazione più nota è **l'ansia da separazione**.

Esistono vari trattamenti che possono essere utili per controllare i livelli di stress e di ansia nei cani. Ci sono **terapie basate** sull'**etologia canina** e **sul cambiamento comportamentale** e terapie legate alla **somministrazione protocollata di farmaci specializzati**.

Innanzitutto è fondamentale **individuare e correggere** gli stimoli che favoriscono tali comportamenti con l'aiuto di un **etologo canino professionista**, che **indicherà al proprietario le linee guida da seguire per controllare i comportamenti dannosi dell'animale**, utilizzando tecniche **di rinforzo positivo**.

Tuttavia, a integrazione degli **esercizi di addestramento e condizionamento** del cane, esistono **trattamenti medici basati sugli effetti minimamente sedativi** forniti da alcuni farmaci, come **Sileo**, i cui effetti **simpaticolitici, sedativi e amnesici** si devono alla **dexmedetomidina cloridrato**.

L'ansia è un problema comportamentale che può manifestarsi nell'animale e ha gravi effetti sulla sua salute. Per risolvere questo problema è fondamentale la combinazione di tecniche di correzione comportamentale e della somministrazione controllata e monitorata di farmaci stabilita da un professionista veterinario.

<https://vetsandclinics.com/it/come-controllare-ansia-cani>

Cos'è veramente l'ansia

L'ansia è uno stato d'animo che genera inquietudine interiore; intenso desiderio che provoca agitazione; stato penoso dove i dubbi addensano i pensieri; stato di allarme continuo, che dà una penosa sensazione di impotenza di fronte a pericoli più o meno immaginari; condizione dello spirito che tiene sospesi fra la speranza e l'apprensione; presupposto che non deve per forza avere riscontro in qualcosa di reale.

Desiderio, Dubbio, Impotenza, Pena nell'immaginario... Sperare che l'inquietudine finisca e quel senso di angoscia venga trascinato via, liberando il corpo dall'oppressione.

Quante parole importanti, e tutte idonee ad identificare un angosciante stato in cui ci veniamo a trovare quando l'ansia si impadronisce di noi.

Noi, ESSERI UMANI siamo in grado di valutare il significato di tutto questo, sappiamo cos'è il desiderio, cos'è quel bisogno di appagare una spinta che ci viene da dentro, sia questa volta a soddisfare solo il fisico o solo la mente o entrambe in contemporanea; conosciamo quale sia l'amarezza del mancato appagamento e quali effetti possono concatenarsi ad uno stato di cose che hanno trovato soluzione oppure no ... l'adulto ha avuto il tempo di fare le dovute esperienze da cui ha tratto il significato delle varie alterazioni ... e stesso dicasi per la comprensione dei Dubbi, da cosa essi nascono - Cartesio diceva che il dubbio era la consapevolezza della vita: "cogito ergo sum - penso quindi sono", il che ci porta a ragionare sul significato della vita, del pericolo, della morte.

... , stiamo parlando di astrazioni di pensieri, di conoscenze che ancora neanche gli uomini ADULTI sanno spiegarsi a dovere... e se non riescono a capire gli adulti, come possono le Creature senza conoscenza, farlo?

Mancanza di capacità raziocinante, e un deserto esperienziale, giustificano l'eresia dell'affermazione!

pag. 238 del libro "Similitudini fra Cani e Lupi - Illuminanti Riflessioni";

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario

Detto questo ... seppur l'essere umano è in grado di percepire e formulare tanto, non classificherei "l'elaborazione/ansia" sotto l'espressione "patologica", perché attraverso un'analisi svolta con coscienza, è possibile superare il "problema" semplicemente "affrontandolo"!

Leggi l'art. su - http://www.stellagrigia.eu/articoli/ansia_stress.htm

..." L'ansia è un'emozione caratterizzata da sensazioni di tensione, minaccia, preoccupazione e cambiamenti a livello fisiologico; pur condividendo con la paura aspetti simili dal punto di vista fisiologico, si differenzia perché mentre la paura è una reazione emotiva ad un pericolo reale ed immediato, l'ansia è una reazione emotiva ad una minaccia futura percepita.

L'American Psychiatric Association (1994) descrive l'ansia come l'anticipazione apprensiva di un pericolo o di un evento negativo futuro, accompagnata da sentimenti di disforia o da sintomi fisici di tensione. Gli elementi esposti al rischio possono appartenere sia al mondo interno che a quello esterno (APA, 1994; cit. in: Franceschina et al., 2004, p. 213) .

L'aspetto di 'immediatezza' tipico della paura è in contrasto con l'atto di 'previsione' che caratterizza l'ansia, infatti la paura ci permette di mobilitare tutte le nostre risorse per affrontare una minaccia o in alternativa fuggire da essa, l'ansia ci aiuta ad individuare minacce future e a premunirci contro di esse.

<https://www.stateofmind.it/ansia/>

Disturbo comportamentale dell'iper-sensibilità e dell'iper-attività

Ricerca in rete

L'iperattività nel cane, simile all'ADHD umano, si manifesta con irrequietezza costante, difficoltà a concentrarsi, e reazioni eccessive a stimoli minimi. Le cause possono essere sia patologiche (genetiche, alterazioni nervose) sia comportamentali (mancanza di stimolazione adeguata, errata socializzazione). Per gestirla, è fondamentale l'intervento di un veterinario o etologo, che, attraverso diagnosi, training basato sul rinforzo positivo, e un piano di attività bilanciate, può aiutare il cane a raggiungere un livello di calma e concentrazione adeguato

Quali sono i sintomi di un cane iperattivo?

AI Overview

Un cane iperattivo mostra livelli estremamente elevati di energia e attività, ha difficoltà a rilassarsi e a concentrarsi, ed è in costante movimento, reagendo eccessivamente anche agli stimoli più deboli. Per gestirlo, è importante fornire esercizio fisico, stimolazione mentale e creare un ambiente calmo. Se l'iperattività è marcata e persistente, e si manifesta con problemi comportamentali come distruttività o aggressività, è fondamentale consultare un veterinario comportamentalista per escludere cause mediche o patologiche

La prima cosa che mi viene in mente nel leggere “ **Le cause possono essere sia patologiche (genetiche, alterazioni nervose) sia comportamentali (mancanza di stimolazione adeguata, errata socializzazione)** ” ... è: **SENSO PUPPY**. http://www.stellagrigia.eu/articoli/senso_puppy.htm

Molti anni fa è entrato a far parte della modernità cinofila questo particolare metodo educativo del SuperCane, ripreso in toto dal corrispettivo metodo educativo per SuperSapiens che prese vita nel “ ...”

Leggi l'articolo e trai da solo le conclusioni! http://www.stellagrigia.eu/articoli/senso_puppy.htm

Non siamo i soli con l'ADHD: ne soffrono anche i nostri amici animali

Il tuo cane non obbedisce e non ascolta i tuoi richiami, non sta mai fermo, agisce prima che gli venga impartito un ordine? Forse soffre di un disturbo da deficit di attenzione e iperattività.

Lo studio finlandese ha coinvolto, con una serie di sondaggi, più di 11.000 esemplari e i loro padroni, rivelando una serie di punti in comune tra essere umani e cani.

...studio pubblicato su Translational ... i nostri amici a quattro zampe sarebbero un ottimo modello per studiare il **disturbo da deficit di attenzione** proprio perché gli stessi **fattori** che favoriscono l'insorgere del disturbo in noi umani si ritrovano anche nei cani. Con un'unica differenza: **la propensione a sviluppare l'ADHD nei nostri amici a quattro zampe è legata anche alla razza.**

Il motivo per cui sono stati scelti i cani per lo studio è che condividono con noi diversi tratti psicologici e vivono nel nostro stesso ambiente. Quindi **capire cosa succede a loro potrebbe essere utile anche per individuare i meccanismi alla base dell'ADHD nell'essere umano.**

Attraverso una serie di domande ai padroni, dunque, è stata appurata la presenza o meno di una serie di **comportamenti tipici di questa sindrome**: irrequietezza, impazienza, scarsa capacità di concentrazione e, in certi casi, comportamenti ossessivi.

<https://www.dislessia.tv/adhd-negli-animali/>

Le similitudini esistenti sono molte, è verissimo, ma questo non fa delle due Specie, dei gemelli del pensiero e del comportamento. Ciò che le accomuna è dato espressamente dal fatto che rientrano entrambe nella categoria di Mammiferi. Comportamenti istintivi in comunione, ma null'altro.

Nello studio finlandese si tiene conto della razza di appartenenza del Soggetto. BENE! ...ma attenzione a non cadere nei tranelli della vita in comune di / o con individui non con-specifici. L'evoluzione delle Vite sulla Terra ha portato a una specifica diversità che permette la coesistenza in equilibrio.

Dal libro: **"Similitudini fra Cani e Lupi – Illuminanti Riflessioni"** –

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario

Pag. 161 / 163 - **"Disturbo comportamentale dell'iper-sensibilità e dell'iper-attività"**

" ...Nello studio della mente, questa malattia viene attribuita sia al Bimbo che al Cane.

Lo studio di questa manifestazione comportamentale riconosce atteggiamenti quali: irrequietezza, aggressività, inclinazione al pianto, impulsività, frustrazione, difficoltà di concentrazione e malaccortezza, come tipicamente patologici.

Sembra che le principali cause dell'affezione della malattia siano ereditarie, ma non sono da escludere: la mancanza di ossigeno alla nascita, il trauma prenatale, il fumo durante la gravidanza, gli additivi alimentari artificiali, l'avvelenamento da metalli pesanti e l'inquinamento ambientale. Fino a qualche tempo fa, se ne attribuiva parte della causa anche allo zucchero, verità poi smentita con, addirittura, il ribaltamento della cosa; lo zucchero infatti, sembra avere degli effetti calmanti, per cui viene consigliato ai pazienti affetti da iper-sensibilità e iper-attività.

I Bambini colpiti da tale malattia, vanno male a scuola perché non riescono a rimanere concentrati più di tanto sugli argomenti affrontati, nonostante il loro quoziente intellettivo sia normale o perfino più alto rispetto agli altri, e la ragione va ricercata nel loro scarso margine di attenzione (*disturbo della noia*). E ancora, non riuscendo a star fermi e seduti al proprio posto se non per brevi periodi, sembrano invasi da continua agitazione. Tale agitazione, a volte fa apparire i loro movimenti in sequenze particolari, come se non si susseguissero in ordine armonico.

Fra le diagnosi che accertano la malattia, esiste una discordanza di opinioni, perché essa non è da tutti catalogata allo stesso modo, differenziando sugli effetti divergono sulle cause: caratteristiche della personalità in risposta a stimoli ambientali e situazioni sociali particolari, problematiche genetiche, disturbi organici determinanti.

Nel Cane la causa scatenante, viene attribuita più che altro ad una mancanza di stimoli in tenera età, oppure, ad una inadeguata crescita educativa nella prima fase della sua vita.

- Isolamento da stimoli, ossia, il non aver vissuto secondo i giusti canoni della socializzazione, ma ben oltre la media bassa, il Cane, uscendo dal tugurio dove è stato fino al momento della sua adozione, si trova sopraffatto dagli stimoli e per questo non ne è mai sazio.

- Allontanamento precoce dalla Mamma che non ha potuto insegnargli le basi dell'educazione / moderazione del comportamento.

Il Cane ritenuto affetto da iper-sensibilità e iper-attività (H/S - H/A o I/S - I/A) mostra: vivacità estrema; insaziabilità nel gioco (con persone e con-specifici); incapacità ad imparare un comando; problemi fisiologici (non sporca fuori casa perché "se lo dimentica!"); insonnia; voracità nel mangiare; materialità esagerata nella comunicazione.

Non entro nel merito della sezione Bambini, anche se, non smentendo e non confermando la validità del giusto inserimento di un comportamento definito "agitato" riconosciuto derivante da un danno fisico/mentale causato da "x" variante, non vuol dire che ci credo, o comunque non ci credo del tutto, ammettendo pur sì che, danni derivati da intossicazione o traumi, possono portare ad una serie di problematiche fisiche e comportamentali.

A dire il vero, a me, tutta questa "agitazione e incapacità di concentrazione", così come viene spiegata, non sembra altro che poco interesse per le cose che vengono loro proposte (probabilmente il modo) e non lo catalogherei come *disturbo della noia* ma semplicemente in argomenti ritenuti *noiosi*; e anche la curiosità per il mondo che li circonda (forse un po' eccessiva) non l'attribuirei ad un problema, ma la riconoscerei in

un lato della personalità non necessariamente da attribuire a deficit di qualche genere (impronta caratteriale – qualità naturale – temperamento alto).

Per quel che riguarda il Cane, invece, mi sembra ovvio che non possono attribuire la malattia ad un abuso di nicotina da parte della Madre durante il periodo della gravidanza (a meno che la poverina non sia stata costretta a vivere in uno di quei locali per soli fumatori!), o a problemi comportamentali riconosciuti in: frustrazione; noia; privazione sensoriale.

Sicuramente sono Cani poco educati da un certo punto di vista, ma ritengo che la causa di ciò vada ricercata più nella figura del precettore, inteso anche come compagno di vita, invece che giustificarla in una patologia.

Oh e qui veniamo al punto!

Entriamo nello specifico:

L'iperattività è una malattia dovuta ad intossicazione e non è un problema dell'umore. Un essere vivente, ricco di carica vitale e di interessi, aggiungerei, è solo più attivo di un altro che non trova coinvolgente la vita che lo circonda! Per quanto importantissima sia l'educazione ricevuta dalla Mamma, se il cucciolo non trova neanche nell'umano che si prende l'impegno di allevarlo ed educarlo una Balia sufficientemente valida, è normale che egli cresca disinibito.

Il comportamento indesiderato, è solo ed esclusivamente un problema educativo!

Nel mondo dell'educazione cinofila purtroppo c'è una grande disorganizzazione mentale.

Per educazione non intendo esclusivamente quella che avviene in un campo scuola o nella famiglia, intendo il discorso nella sua totalità, perché una specifica non esonera l'altra.

Se vedi un Cane vivace più del dovuto, vedi un Animaletto che ha una gran voglia di fare e di apprendere. Di apprendere!!! Non di evadere e di non imparare. In chiave tecnica – temperamento alto.

La motivazione è il punto di forza per avere la sua concentrazione, importante è l'equilibrio nel saggiare i suoi tempi di attenzione e fondamentale è l'unione dialettale fra allievo e maestro. ...”

...leggi altro ancora nell'art. sull'iperattività – <http://www.stellagrigia.eu/articoli/iperattivita.htm>

‘Disturbo Ossessivo Compulsivo’

Ecco un altro comportamento prettamente legato alla specie animale ‘homo sapiens’ e largamente, scientemente, libidinosamente appiccicato alla specie animale ‘canis familiaris’.

Per **ossessione** si intende un pensiero che assilla in maniera tormentosa la mente, generalmente legato ad un fatto realmente accaduto, vissuto in prima persona o di riflesso, che ha provocato, e continua a provocare nel tempo, una serie di meditazioni-preoccupazioni maniacali di risposta. È una sensazione di paura che invade la persona, e fa riferimento a se stessa o è ridirezionata verso il prossimo; paura di sbagliare e con lo sbaglio creare un problema a se stesso o a qualcun altro; paura di ammalarsi e con la malattia creare un problema a se stesso e a qualcun altro; paura di essere la causa di un incidente e con l'incidente creare un problema a se stesso e a qualcun altro; ecc.; ma anche: paura dei propri pensieri, paura delle responsabilità, paura degli stati emotivi provocati dall'ansia che li invade quando sono preda delle loro ossessioni...

Per **compulsione** invece, si intende, un rituale di comportamento atto a scacciare l'idea fissa che provoca disagio. Non è altro che l'azione attraverso la quale, ciò che provoca ossessione può essere minimizzato se non addirittura eliminato (quanto meno in quell'istante!). Ma sono azioni meticolosamente (paranoicamente!) studiate, che possono essere messe in atto, anche in assenza di ossessione.

Esempio: se una persona ha timore delle contaminazioni, l'unica soluzione, secondo lei, per evitare che questo possa avvenire, è lavarsi, perciò, ogni qualvolta le verrà in mente la sua ossessione, sentirà il bisogno di pulirsi, e potrà ripetere quest'azione anche nel caso in cui non ci sarà stato il presupposto per l'ipotetico contagio.

La terapia consigliata per il superamento di tali paure è: guardare in faccia il problema e affrontarlo. Nell'esempio sopra citato, la terapia potrebbe essere: prendere in mano un oggetto e tenerlo qualche istante (i soldi possono essere un buon elemento, visto che sono 'articoli' maneggiati da molte persone), il fatto che non accadrà nulla può iniziare a soddisfare lo stato ansioso che precedentemente è stato provocato.

Il segreto per una buona riuscita della terapia consiste nell'escogitare assieme al paziente un piano di lavoro.

Tutto questo come possiamo pensare che un cane sia capace di viverlo?

Leggi l'articolo - http://www.stellagrigia.eu/articoli/ossessivo_compulsivo.htm

Tratto dal libro **"Similitudini fra Cani e Lupi – Illuminanti Riflessioni"** - pag. 301 / 304

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario

Tuttavia, esistono dei momenti molto particolari, in cui il Cane, assume posture e comportamenti che parlano chiaramente di un forte disagio che sta vivendo!

...e, non riuscire a trovare la soluzione al "problema", lo induce a perpetrare nell'atto o a immobilizzarsi.

Le sue azioni, come pure l'immobilità, parlano di lui e delle sue esperienze.

Dal libro **"Similitudini fra Cani e Lupi – Illuminanti Riflessioni"**

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario

pag. 301, 302, 303, 304: "...secondo gli studiosi del settore, due di esse vengono largamente condivise con il mondo Pet: *ossessioni aggressive* (identificate però non come nevrosi dettate dalla paura di arrecare danni, ma come comportamento ostile voluto nei confronti dei familiari, effettuato per scompenso comportamentale), *ossessioni auto-lesive* (identificate però come comportamento insistente/tormentoso sul proprio essere – auto-leccamento – effettuato per scompenso comportamentale).

Perché?

Perché alcuni comportamenti avversi e alcuni comportamenti di cura ridiretta, vengono male interpretati dando loro una spiegazione basata sul comportamento umano e non canino.

Il Cane è un Animale sociale, che ben conosce le linee guida della convivenza; ed è anche un Animale molto sensibile, che, attraverso la mimica corporea, l'olfatto e dei semplici vocalizzi, è in grado di cogliere ogni minima variante possibile "di" e "in" quel che vede, che annusa e che ascolta, capendo da quei segnali cosa e chi ha davanti, come e perché deve avere o no, un'interazione con chi e con cosa – dicesi *sensibilità*.

Se le sue percezioni lo inducono ad assumere un atteggiamento aggressivo, e questo atteggiamento verrà assunto ogni qualvolta l'individuo dovrà uscire da una situazione da lui ritenuta pericolosa per l'equilibrio, egli, mettendolo in atto, verrà apostrofato come affetto da disturbo da ossessione aggressiva; non gli verrà quindi attribuita una discolpa basata sulla eventuale logicità del comportamento assunto dettato oltre che dalla sensazione provata nel momento che l'ha originata e gli ha permesso poi di farla propria avendo ragione su esso, anche da una probabile cattiva educazione ricevuta (solito Cane reso insicuro per essere stato posto su un livello dirigenziale che non gli appartiene oppure cresciuto in disequilibrio di atteggiamenti, ossia, oggi permissivi e domani no, in un susseguirsi di azioni senza logica successione), no, lui verrà segnato come soggetto patologicamente instabile in quanto affetto da ossessione aggressiva, causata semmai da una mancanza di socializzazione o da privazione sensoriale o da distacco precoce (ai quali si può perfettamente ovviare, tramite una giusta educazione da parte di chi si prende cura di lui accogliendolo nel proprio Branco/Famiglia). – **Leggi "Aggressività" e "Aggressività idiopatica"** a pag. 231 e pag. 235 del libro **"Similitudini fra Cani e Lupi – Illuminanti Riflessioni"**

http://www.stellagrigia.it/curiosita/libri_consigliati_2019.htm#diario

Ugualmente, se oserà ricoprirsi di cure parentali: leccamenti che con l'andar del tempo passano da un rituale cadenzato, ad uno sempre più insistente, fino a provocarsi ferite e amputazioni, non gli verrà concessa la scusante che magari ha bisogno di più attenzioni da parte dei proprietari con i quali vive un rapporto marginale, e per marginale intendo anche una vita fatta di percorsi paralleli che si unisco solo quando è il momento di agganciare il guinzaglio per andare al parco a continuare a vivere in maniera parallela – ad ognuno i suoi amici, a lui gli amichetti in carne e ossa o oggettini vari tipo rametti e sassi, e al proprietario quelli su linea telematica.

Le cure parentali sono di enorme importanza per un individuo sociale, e se il povero Cane si lecca in modo "maniacale" egli sta mostrando il grande bisogno che ha di appartenere a qualcun altro (non è un problema di mancanza di auto-controllo, è proprio una chiara dimostrazione, una richiesta di appartenere); certo, per arrivare a questa diagnosi del problema bisognerebbe analizzare l'operato del proprietario, che come sempre, invece di essere chiamato in causa, viene scientemente lasciato ai margini della questione, da coloro che analizzano, per non farlo sentire colpevole del disagio del proprio Cane, che in realtà, mostra un sintomo di quella che viene chiamata sindrome da canile (lo sconforto di essere solo).

Perché il proprietario non viene colpevolizzato?

Perché cadrebbero tutti i presupposti della malattia e i proprietari comincerebbero a vivere il senso di colpa. È molto più comodo vivere senza il peso delle responsabilità, ed è prerogativa umana non voler essere colpevoli!

Ad un soggetto che si attiva in un tale comportamento viene formulata la diagnosi da disturbo da ossessioni auto-lesive. ..."

Non serve una rieducazione o un farmaco, per riportarlo "alla Vita"...

Serve solo **qualcuno della Famiglia** che lo aiuti prendendolo per"mano!

Gli effetti collaterali dei farmaci e delle metodologie "educative" errate, ci sono, eccome se ci sono.

Creature che non hanno più una personalità; che non hanno più la consapevolezza del luogo ove si trovano e non hanno più rapporti sociali familiari.

Creature tossico-dipendenti da sostanze "alternativo-curative", ipnotizzate da influssi che agiscono a prescindere dalla volontà.

...e quando le sostanze non più sufficienti e gli schemi saltano?

"morto un papa, se ne fa un altro"

ooo

Narrazione "Leggera"

C'era una volta ...

"Durante un esperimento un topo è stato messo in cima ad un barattolo pieno di chicchi di riso. Era così felice di trovare così tanto cibo intorno a sé che non sentiva più il bisogno di andare in giro a cercarlo.

Ora può finalmente vivere la sua vita senza pensieri e senza sforzi.

Dopo qualche giorno di godimento, quando il riso finisce, si ritrova sul fondo del barattolo.

A quel punto, si accorge di essere intrappolato e di non poter uscire.

Ora, per sopravvivere, dipende completamente da qualcuno che gli metta dei granelli nel barattolo.

Ora non ha altra scelta che mangiare quello che gli verrà concesso, se gli verrà concesso ..

Ecco come si crea uno schiavo.

Uno schiavo che ha sempre dato il consenso.

Riflessioni:

- 1) I piaceri a breve termine possono portare a trappole a lungo termine.
- 2) Se le cose sono facili e ti metti comodo, ti stai intrappolando in una DIPENDENZA.
- 3) Quando non stai utilizzando le tue abilità, perderai più delle tue abilità. Perdi la possibilità di SCEGLIERE e il tuo LIBERO ARBITRIO.
- 4) La libertà non si conquista facilmente, ma si può perdere rapidamente.



<https://www.facebook.com/antonella2806/posts/durante-un-esperimento-un-topo-%C3%A8-stato-messo-in-cima-ad-un-barattolo-pieno-di-ch/1090815553162383/>